

TESTAMENTO.

(Al tergo):

» *In nomine Dei eterni amen. Anno ab Incarnatione Domini Nostri Jesu Christi 1533. Indictione septima, die vero quarto mensis septembris; Rivoalti. Magnificus D. Marinus Sanuto qm. Magnifici D. Leonardi de contrata S. Jacobi de Luprio Venetiarum, sanus, Dei gratia, mente et corpore, praesentavit mihi Hieronymo Canali Venetiarum notario, praesentem cedula bombycinam clausam et sigillatam; in qua dixit contineri eius testamentum et ultimam voluntatem; rogans me notarium ut in omnem eventum ipsam redigere debeam in formam publici et authentici Testamenti. Interrogatus de interrogandis, et si quid aliud ordinare; respondit se nolle aliud ordinare praeterquam in ipsa cedula continetur.*

» *Io Nicolò Michiel fo de miss. Francesco fui presente alla presentazione de l' incluso Testamento, et in fdem me subscripsi.*

» *Io Zuan Nadal Bon dalle Telle fui presente, ut supra.*

(Testo):

» *Jesus, 1533, adi 4 septembrio. In Veniexia.*

» Considerando la presente vita esser breve et sotto posta a varij et subitanei pericoli di morte, perhò cadauno proveder doveria talmente et ordinar li fatti soi, che, venendoli alcuna egritudine, più presto atendi a varir il corpo et a curar l'anima soa di peccati commessi, in li qualli siamo in questo mondo pieni et invilupati, ma chi più et chi mancho, e non convenir alhora contaminarsi in ordinar li fatti soi, et far il suo testamento per man di nodaro, qual mal si pol far hessendo dalla egritudine agravato. Et ben che le leze nostre habbi pro- visto alla succession, è bon ordinar chiaro el voler suo et ultima volontà, an- cora che mal siano exequite a le fiate; et questo adiviene a quelli che non hanno figlioli legiptimi, come Io per mia iniqua sorte son de quelli; et tante mie fatiche et opere per mi composte convien andar in man aliene! Per tanto, Io Marin Sanudo fo de miss Lunardo dil confin di San Jacomo de Lorio, per la Dio gratia san dilla mente e dil corpo, fazo il mio testamento di mia man propria; et questo è il quinto testamento ho fatto, qualli tutti li altri ho straziati, et questo darò in man di nodaro, presenti testimonij, aziò, sequita la mia morte, quando alla Divina bontà piacerà, come è il consueto, lo lievi in publica forma aziò li mei Comessarij adimpischa (che Dio el voglia) quanto qui sotto ordinarò.

» *Prima.* Ricomando al Altissimo Dio l'anima mia, pregando la soa Divina Maiestà non vogli vardar a peccati commessi e non condegni meriti renduti alla soa Divinità, ma mediante la sua summa pietà et misericordia, vogli ch'io sia in locho di salvatione. El corpo mio, dapoi partita l'anima, voglio sia vestito dil habito dila mia scuola di mis. San Zuanne Evangelista, in la qual za molti anni intrai, alla qual scuola lasso ducati diexe.